

Mercoledì 15 Dicembre 2010 PROVINCIA Pagina 36

BRENZONE. Preside, suore e amministratori si sono battuti in sesta commissione ai Palazzi Scaligeri senza risultato

Istituto turistico, la Provincia non cambia idea sul «Curie»

Luciani: «Non facciamo del bene ai cittadini se non apriamo a Bussolengo perché a 40 km c'è una scuola dello stesso tipo»

L'Istituto delle Piccole suore della Sacra Famiglia di Casteletto e l'amministrazione comunale di Brenzone non hanno trovato l'accordo con la Provincia per frenare l'apertura di un indirizzo per il turismo all'Istituto Curie di Bussolengo, richiesto per il prossimo anno scolastico.

Su iniziativa di Ivan Castelletti, presidente della sesta Commissione provinciale, che si occupa di scuola e cultura, sono stati convocati a Verona il preside di Casteletto, Marino Battistoni, il gestore suor Nadia Daniele, la professoressa Sonia Devoti, e l'assessore ai servizi sociali e scuole Giancarlo Devoti. Ospiti l'assessore provinciale all'istruzione Marco Luciani e il collega al turismo, Ruggero Pozzani.

«A sostegno dell'istituto turistico di Casteletto», ha spiegato il presidente Castelletti, «ho ricevuto telefonate da Torri, Malcesine e Brenzone e proteste nei confronti della Provincia. Siamo qui per un confronto sul problema. Comunque non è intenzione della Provincia danneggiare nessuno».

Le proteste sono state ribadite all'assessore Luciani tanto dalle suore quanto dall'assessore di Brenzone.

«È dal 1992 che la nostra scuola è aperta», ha detto Suor Nadia Daniele, «svolgiamo servizio pubblico e siamo rimasti male nel vedere che l'assessore Luciani ha dichiarato alla stampa che, né in Valpolicella né sul lago, esistono istituti con indirizzo turistico. L'apertura a Bussolengo creerebbe concorrenza, la nostra scuola rischia di chiudere perché ha molti studenti che arrivano dal basso lago».

Stessa posizione il preside. «A Verona», ha detto, «esistono già tre scuole pubbliche e una privata con indirizzo turistico. Che senso ha aprirne una a Bussolengo? Il Curie sta già propagandando la novità come fosse cosa fatta. Ci sottrarrà studenti e di fatto danneggerà moltissimo una realtà che, pur in difficoltà per la crisi economica, lavora con qualità offrendo servizi a centinaia di studenti».

Irremovibile l'assessore Luciani: «La programmazione della Provincia è corretta, in accordo con le linee guida regionali». «Non c'è volontà di danneggiare nessuno», ha detto l'esponente del Pdl, «ma non faremmo un servizio ai cittadini se non aprissimo un istituto perché, a 40 chilometri da Bussolengo ce n'è un altro paritario».

«Inoltre», ha puntualizzato, «se dico che non c'è un indirizzo del genere né sul lago né in Valpolicella è perché Bussolengo ricade in un distretto scolastico diverso da quello di



Castelletto».

Luciani ha poi sottolineato: «Molti studenti dalla Valpolicella vanno a Verona per questa scuola: cerchiamo di allargare l'offerta formativa rendendola più vicina a casa. Nessuna concorrenza per Castelletto». A Luciani hanno replicato sia l'assessore Devoti che suor Nadia Daniele. «Se la Valpolicella ha questa esigenza», ha detto Devoti, «si sposti in Valpolicella l'istituto perché Bussolengo ci farebbe concorrenza eccome. La Provincia si assumerà la responsabilità di fare chiudere un istituto privato».

«Abbiamo già inviato i documenti in Regione e, entro dicembre, Venezia deciderà se recepire o no la programmazione scolastica stabilita», ha tagliato corto l'assessore Marco Luciani. Clara Scapin, del Pd, aveva pure proposto una sospensione per fare un'analisi dei flussi di studenti di Castelletto e valutare l'impatto di una scuola uguale a Bussolengo.

Anche l'assessore Pozzani, Pdl, ha spiegato: «Sono solidale con Castelletto, anche se non voglio entrare nelle deleghe di Luciani, che formalmente ha agito di sicuro correttamente. La scuola turistica, però, si può spostare anche in Lessinia o nell'Est veronese». L'ultima parola spetta dunque alla Regione.

L'Arena.it

Stampa articolo

CHIUDI

Mercoledì 15 Dicembre 2010 PROVINCIA Pagina 36

Bassi: «Non possono minimamente essere considerati concorrenti»

«Non vorrei che questa diventasse l'occasione per fare una guerra tra poveri: sono convinto che i due istituti non possano minimamente essere considerati concorrenti e che Brenzone continuerà ad avere gli stessi numeri, al di là dell'attivazione di Bussolengo. Ritengo che la scelta fatta dall'assessore Marco Luciani e dalla Commissione d'ambito sia condivisibile e lungimirante». Non ha dubbi il consigliere regionale Andrea Bassi, che interviene nella querelle innescata dalle Piccole suore della Sacra famiglia di Castelletto alla notizia dell'assegnazione dell'indirizzo turistico all'Istituto superiore di Bussolengo Marie Curie, retto dalla dirigente Annamaria Silingardi.



Continua il consigliere Andrea Bassi: «A Bussolengo da anni è presente un istituto in ottime condizioni strutturali con grande disponibilità di spazi, purtroppo con problemi di crescita dovuti soprattutto all'unico indirizzo scolastico presente».

«Negli anni scorsi per questo motivo abbiamo tentato di ampliare l'offerta attivando prima il liceo classico e poi lo scientifico: tentativi andati a vuoto sempre per il mancato raggiungimento del numero minimo di studenti. Successivamente, su indicazione della preside e del consiglio d'istituto, si è pensato di chiedere l'attivazione di un istituto tecnico per il turismo: indirizzo che non è presente in nessuno degli istituti presenti nell'ambito scolastico territoriale a cui Bussolengo appartiene e che si pensa possa essere appetibile come alternativa alla città».

Da ciò la conclusione del consigliere regionale: «Le esigenze dell'istituto di Bussolengo e di quello di Brenzone non sono in concorrenza, in quanto si rivolgono a territori e utenze assolutamente diversi. Gli studenti di Bussolengo, ma anche quelli dell'area limitrofa e del Baldo che attualmente scelgono l'istituto tecnico per il turismo, salvo rari casi, si rivolgono

all'Einaudi e al Marco Polo a Verona, che già propongono quel tipo di indirizzo, e non a Brenzone. A mio modo di vedere, è stata lungimirante la programmazione provinciale, che io condivido in toto, di sgravare la pressione studentesca sugli istituti cittadini cercando di intercettare i flussi con risposte adeguate nei comuni della cintura urbana». L.C.